



Regione Molise
L'Assessore

Regione Molise

Protocollo Generale Area II

Prot. 0005107/12 Del 12/03/2012

Partenza



*Al Presidente della Giunta Regionale
Sen. Angelo Michele Iorio*

Oggetto: Interrogazione a risposta orale e scritta all'Assessore Regionale alle Politiche Agricole e all'Assessore alle Attività Produttive sulla prospettiva del Consorzio Agrario del Molise. Interrogante Consigliere Michele Petrarroia

L'interesse manifestato dal Consigliere Michele Petrarroia, sul tema del Consorzio Agrario del Molise, permette di descrivere il percorso regionale intrapreso, teso a valorizzare l'agricoltura di vicinato, dalle potenzialità non ancora compiutamente espresse, utile a garantire, invece, un rafforzamento della competitività del mercato locale, attraverso l'incontro dei produttori e dei consumatori. Azione, questa, meritoria, profittevole per i produttori in termini di adeguamento del proprio profitto ed utile per i consumatori, nuovi *policy maker*, per ragioni di qualità, di sostenibilità socio-economica. E' indubbio che sostenere i circuiti brevi è un mezzo per migliorare il reddito dei produttori, garantire la sopravvivenza di un grande numero di aziende grazie soprattutto a margini più alti, a minori costi di trasporto e a una maggiore autonomia nei confronti del settore agroindustriale. Questa costruzione di filiera locale deve essere favorita da un processo decisionale basato sulla collaborazione degli attori del sistema produttivo, pubblici e privati insieme, orientando il mercato alla specificità territoriale.

Specificatamente, per la questione di cui all'ODG, l'intendimento di questo Assessorato è stato di affrontare il tema valutando congiuntamente gli aspetti territoriali



e di mercato. La ricca esperienza storica del Consorzio e la meritevolezza degli intenti associativi, che il Consigliere regionale interrogante bene ricorda, deve orientarci ad osservare il processo di ristrutturazione economico-patrimoniale in esecuzione. A tal riguardo ricordiamo che il Consorzio Agrario del Molise è soggettività di diritto privato, precipuamente società cooperativa, disciplinata ex art. 2511 e ss. Cc. e art. 9 Legge n. 99/2009; cooperativa, quindi, a mutualità prevalente a cui è estranea, per ragioni associative, La Regione Molise. E' indiscusso, al riguardo, il valore di funzione pubblicistica, riconosciuto al Consorzio, tra l'altro confermato in modo continuativo da innumerevoli pronunce della Corte Costituzionale, in cui è riconosciuto il valore di strumento di intervento pubblico sul mercato agricolo e parimenti il conseguimento di finalità nazionali (v. Corte Cass. sent. n. 63 del 1969 e nn. 384 e 517 del 1995). Ciò vuol dire che lo svolgimento di funzioni pubblicistiche si colloca nella classificazione dell'esercizio privato di funzioni e servizi pubblici e, quindi, nella separazione tra natura degli enti e connotazioni di parte del loro agire e dello loro finalità, con conseguenti riflessi sul piano delle responsabilità e delle garanzie patrimoniali non estensibili allo Stato e, di conseguenza, ad ogni altra soggettività pubblica. Con questo si intende contestualizzare il riscontro a quanto proposto ai punti nn. 1 e 2 dell'interrogazione. A quanto detto si aggiunga, la costante attenzione regionale al processo di ristrutturazione consortile, avviato con la nomina del liquidatore, a seguito di specifico Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, che sin dall'anno 2007 ha provveduto a formulare una prima proposta di concordato depositata il 13.12.2007 ex art. 214 L.F. (vecchio testo) opposta solo dalla SGR SpA di Roma – società costituita da Istituti finanziari creditori della Federconsorzi - in C.P. *cessio honorum*. Successivamente, lo stesso Commissario liquidatore ha presentato una nuova proposta di concordato, depositata il 12.11.2009, oggi in esecuzione, di cui questo Assessorato ha contezza contabile, assunta per gli ordinari canali pubblici di informazione. Nella seconda proposta di concordato il CTU ha stimato l'ipotesi della prosecuzione dell'attività consortile, come interamente



destinata al soddisfo della massa dei creditori, e indicato il riparto del soddisfo con una prospettiva ottimistica di realizzo in 4 anni. A ciò si aggiunga che, sempre in tal sede, si è valutato che il tempo necessario per la realizzazione delle operazioni di liquidazione determinerà inevitabilmente un sensibile aumento dei debiti di massa, generato dai costi di mantenimento degli organi e degli addetti alla procedura fallimentare, compreso il personale strettamente necessario. Non ultimo, il tema delle ulteriori perdite determinate dall'inevitabile abbattimento del valore del magazzino, del concreto realizzo dei crediti, e delle ulteriori spese non facilmente quantificabili, dovute a necessarie operazioni di bonifica, connesse allo smantellamento degli impianti, dei depositi carburanti e dei siti di stoccaggio dei prodotti. A tal riguardo, la procedura messa in atto dal CdA del Consorzio, regolarmente insediatosi nel 2010 con un recente avvicendamento del Presidente nel 2011, rientrano nell'esecuzione del *modus procedenti* della liquidazione dell'attivo patrimoniale della società cooperativa in parola. In questo anche le spettanze per gli ammassi del 2008, con la sequenziale situazione debitoria, già osservata dallo scrivente Assessorato, segnalata dal Consigliere Petrarroia. A tal riguardo, si informa che le problematiche relative all'accesso al credito delle imprese agricole ed agroalimentari sono già oggetto di gestione con convenzione Regione Molise e ISMEA in regime di *de minimis*, giusta DGR n. 962 del 01.12.2012, affiancando, ad essa, nell'immediato, un intervento di microcredito per soggetti non bancabili.

Non ultimo argomento di riflessione, il problema connesso, ad ogni fase di ristrutturazione aziendale, quello occupazionali, parimenti osservato dall'Assessorato scrivente, anche in termini di confronto con le situazioni degli altri Consorzi Agrari, anch'essi in ristrutturazione aziendale per le medesime ragioni derivanti dalla crisi del sistema Federconsorzi.

I suddetti Consorzi agrari, rappresentati dalla delegazione trattante della ASSOCAP e le OO.SS. nazionali, hanno ottenuto in data 03 Agosto 2011, l'ammissione al beneficio della mobilità per ulteriori 12 mesi. Così hanno trovato garanzie negli



ammortizzatori sociali ordinari ed in deroga i dipendenti provenienti dei Consorzi Agrari dell'Abruzzo, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Lucania, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto. Tutto ciò in attesa del completamento della fase di liquidazione.

La questione, poi, del processo di liquidazione consortile della società cooperativa molisana, deve necessariamente contestualizzarsi alle condizioni di crisi di mercato, già incidenti nel bilancio consuntivo dell'anno 2009 per una netta riduzione dei ricavi del 35%. Sicché ogni prospettiva di rilancio del presente partenariato è, comunque, necessariamente sequenziale all'esito della procedura liquidatoria, stimata nella verifica giudiziaria prevista per il mese di maggio p.v. A tal riguardo, proprio per dare concreta attuazione, alla promozione dei valori di agricoltura di vicinato, già in calce espressi, si intende, comunque, sollecitare l'attenzione sull'opportunità di convergere gli sforzi sul rafforzamento della territorialità di azione per affermare la pari dignità dei futuri tavoli associativi.

L'Assessore alle Politiche Agricole e Forestali

Prof.ssa Angiolina Fusco Perrèlla